

**Dalle crisi di mercato alle inchieste:
parla il presidente della banca pugliese**

«POP BARI
HA 2 MILIARDI
DI LIQUIDITÀ

AIUTEREMO
IMPRESE
E FAMIGLIE»

di Vito Fatiguso

II

POP BARI 2,4 MILIARDI DI LIQUIDITÀ AIUTEREMO FAMIGLIE E IMPRESE

Dalla crisi di mercato alle inchieste:
parla il presidente dell'istituto pugliese
«Tutto chiarito, i conti sono in ordine»

di **Vito Fatiguso**

«**A**nche nei periodi più difficili non abbiamo mai smesso di lavorare per il territorio. Perché la nostra banca ha qualcosa in più rispetto ai competitor: le relazioni con i clienti sono radicate e rispecchiano anni di rapporti costanti. Il futuro? Attendiamo che la ripresa, ancora debole, diventi strutturale. D'altronde il nostro istituto di credito ha una liquidità di 2,4 miliardi da reinvestire nel rilancio dei sistemi locali». Per Marco Jacobi, presidente della

Banca Popolare di Bari, gli ultimi due anni non sono stati semplici. Se da un lato la contrazione dei mercati, associata ai costi dell'incorporazione di Banca Tercas, ha prodotto affaticamenti nella gestione, dall'altro la tensione causata da inchieste giudiziarie e difficoltà nella negoziazione del-



le azioni ha generato effetti extra-bancari che sono stati «governati» con l'unica arma a disposizione. Ovvero: la «risposta» di bilancio. Nel 2017, anno di transizione, i dati consolidati evidenziano una raccolta totale di 14,9 miliardi (più 10,2%) con la componente diretta attestata a 10,8 miliardi (più 14,7%) e l'indiretta a 4 miliardi (in linea con quella del 2016). Gli impieghi netti, pari a 8,9 miliardi, si sono ridotti (meno 3,2%) «per una contrazione legata — è scritto in un comunicato della banca — alla decisione di focalizzarsi sui settori economici di prevalente interesse». Così, a seguito della rettifica di avviamenti per 18,5 milioni, il risultato netto consolidato del 2017 è stato pari a 1 milione (rispetto ai 5,2 milioni del 2016). A ciò vanno aggiunti i 31 milioni tra costi straordinari legati alla partecipazione al fondo Atlante e al fondo di risoluzione delle banche (entrambe una tantum). Infine, c'è l'aspetto giudiziario che ha segnato

mesi complicati: a marzo scorso il tribunale di Bari ha archiviato parte dell'indagine relativa alla presunta esistenza di una associazione per delinquere finalizzata a truffare i correntisti.

I fatti contestati, denunciati da un ex dipendente, risalgono al periodo 2013-2016 e interessano anche l'acquisizione di **Banca Tercas**. Ma i magistrati, dopo la fase di accertamento, non hanno riscontrato elementi per procedere. L'archiviazione, quindi, interviene dopo

mesi di tensioni alimentate anche dall'iter per la trasformazione della banca in società per azioni (come imposto dalla riforma voluta dal governo Renzi e «validata» da una recente pronuncia della Consulta). Domenica prossima, si terrà l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio 2017. D'altronde, la **Popolare di Bari** (con 353 sportelli, oltre 3 mila dipendenti e 69 mila soci) è l'unica realtà locale di medie dimensioni che opera nel centro-sud con «postazioni» dislocate anche in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Presidente Jacobini, si fa banca per servire famiglie e imprese. Al Sud che situazione c'è?

«Occorre essere chiari: nei nostri territori non emerge una situazione di rilancio. Basti guardare le strade centrali di Bari: dove c'erano i negozi storici ci sono le grandi catene. Un altro indicatore? Escluse le grandi eccellenze, non c'è una grande ri-

chiesta di denaro. L'edilizia è ancora ferma e i consumatori non si impegnano in spese importanti».

La Banca Popolare di Bari ha dovuto affrontare una dura prova. In molti non avrebbero retto a queste sollecitazioni.

«Devo dire che non sono stati momenti belli. Ma ho ricevuto da mio padre un insegnamento: la Banca deve lavorare sempre con la massima attenzione per restare sempre al fianco del territorio. In fondo, l'ultima riga del conto economico è quella che conta».

Nel 2016 avete avuto 4 ispezioni della Banca d'Italia e un accertamento della Procura di Bari. Come avete reagito?

«Ci muoviamo nel rispetto più rigoroso delle regole con uno sforzo sulla competitività della Banca. Nel 2017 abbiamo concluso una grande operazione nella collocazione degli Npl (titoli non performanti, ndr) con un rendimento che ha fruttato il 30%. Ricordo che le medie precedenti erano tutte del 16-17% della massa complessiva delle esposizioni oggetto di cessione. Abbiamo rilevato **Banca Tercas** e come gruppo nel 2017 avevamo un rapporto di Npl su crediti complessivi del 25%. Questa percentuale a fine 2018 scenderà al 16 e nel 2019 al di sotto del 10».

L'incertezza pesa sulla vita di una banca. Si blocca lo sviluppo?

«Abbiamo sempre mostrato voglia e determinazione per crescere. In 20 anni la **Popolare di Bari** ha concluso 28 fusioni per incorporazione. Andremo avanti su questa strada appena riusciremo a metterci sulla strada giusta. Anche in seguito alla trasformazione in società per azioni».

Dal voto capitaro (uno ogni socio) a quello azionario (in ragione delle quote in portafoglio). Siete pronti per la riforma?

«Lo eravamo già a dicembre del 2016. Poi la legge fu impugnata e l'iter si bloccò. Ora la pronuncia della Consulta rimette in moto la trasformazione e nelle prossime settimane avremo un quadro chiaro e decideremo i passi per attuare la riforma».

Fino al 2015 le azioni della Popolare di Bari venivano movimentate in un tempo massimo di 90 giorni. Ora c'è il mercato secondario Hi-Mtf con scambi limitati.

«Guardi, la **Popolare di Bari** è cresciuta grazie agli aumenti di capitale. Tutti sono andati a buon fine. L'ultimo, da 500 milioni, è del 2014. L'anno successivo aprimmo agli investitori per altri 50 milioni in seguito all'over booking. Poi la gente si è allontanata dal mercato per le ragioni già note. Delle venti banche dell'Hi-Mtf sono le azioni della **Popolare di Bari** hanno registrato una movimentazione. Certo, ora con la trasformazione in società per azioni si avrà un contesto nuovo. Siamo una banca solida: i depositi crescono del 14,7% e abbiamo liquidità pari a 2,4 miliardi. Attendiamo che si inneschi la ripresa per continuare a supportare le economie del centro-sud Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delle venti banche nel mercato Hi-Mtf solo le nostre azioni hanno registrato movimentazioni. La trasformazione in società per azioni produrrà cambiamenti.



14,7%

La crescita

della raccolta diretta rispetto al bilancio 2016. Il valore assoluto si attesta a 10,8 miliardi

2,4

I miliardi

di liquidità in bilancio per supportare nuove iniziative imprenditoriali e finanziamenti alle famiglie

28

Le fusioni

per incorporazione realizzate dall'istituto di credito barese negli ultimi 20 anni di attività

500

I milioni

sottoscritti nell'ultimo aumento di capitale (2014). L'anno successivo altri 50 milioni di *over booking*

353

Le filiali

della Banca Popolare di Bari presenti nel Centro-Sud con ramificazioni anche in Lombardia e Veneto

3.000

I dipendenti

occupati tra le filiali e la sede centrale. La forza lavoro è cresciuta con l'incorporazione di Banca Tercas



Marco Jacobini
banchiere



Chi è

Marco Jacobini presidente di Banca Popolare di Bari